

Spettacoli

Emilia-Romagna & Marche

Quei libri che uniscono «Torniamo a far leggere i nostri ragazzi»

L'Italia ospite d'onore della prossima Fiera di Francoforte: Governo in campo
Il commissario Mazza lunedì sarà a Bologna per la Children's Book Fair

di **Paolo Rosato**

«**Bisogna** tornare a far creare ai nostri ragazzi la loro biblioteca personale, devono tornare a eleggere il loro libro del cuore». È Mauro Mazza, già direttore del Tg1 e oggi commissario straordinario del governo Meloni in vista dell'edizione 2024 della Fiera del Libro di Francoforte (a metà ottobre) a voler tracciare una strada che corre sull'odore della carta, le pagine e le storie d'inchostro di nuovo al centro delle vite degli adolescenti dopo le grandi abbuffate tecnologiche degli ultimi anni. Proprio la libreria per giovani e giovanissimi sarà al centro della *Buchmesse* di quest'anno, e il programma 'Italia ospite d'onore 2024' a Fran-



coforte (il motto è *Radici nel futuro*), diretto da Mazza, sarà ospite alla *Children's Book Fair* di Bologna con due panel dedicati, lunedì 8 e martedì 9.

Commissario, qual è lo stato di salute del mercato della libreria per ragazzi?

«I numeri sono sempre più incoraggianti, i libri in età scolare e pre-scolare sono molto diffusi. Dai più moderni accorgimenti ai

puzzle più semplici, dai supporti in digitale ai rudimenti per l'alfabetizzazione, è un settore molto importante e in salute. Certo, va contrastato il fenomeno che si scatena in seguito».

Quale?

«I ragazzi più crescono e meno leggono. La soglia di attenzione si assottiglia sempre di più, diventa brevissima, l'idea di leggere un libro occupando un lungo periodo di tempo diventa sconvolgente. Tutto questo trasforma i piccoli lettori, crescendo, in lettori sempre più scarsi».

Il problema sono i device elettronici?

«Non aiutano, perché abitano a brevi tempi di concentrazione. Anche nelle università ormai si legge sui dispositivi, pure le registrazioni sono sempre più diffuse e si perde quel contatto

stretto tra ragazzo e libro che ti portava a evidenziare, scarabocchiare, vivere quelle pagine anche studiando. L'ebook è un supporto importante, ma non abbastanza per fare innamorare le nuove generazioni della lettura come le precedenti».

Come trovare un equilibrio?

«Anche la tecnologia è importante, serve un giusto equilibrio e un ruolo in questo devono averlo sia le famiglie, sia le scuole. Prendo in prestito la bellissima immagine del manifesto che Lorenzo Mattotti ha disegnato per la partecipazione dell'Italia a Francoforte: quella della ragazza che legge il libro sopra una calla non è una solitudine, con lei ci sono quelle pagine. Una volta scesa dal fiore, sfiorerà il prato con i piedi e andrà incontro al mondo».

Sempre più autori italiani sono tradotti all'estero, questo sta aiutando?

«Certamente, una volta erano di più quelli stranieri tradotti in Italia. Stanno facendo un lavoro congiunto il ministero della Cultura e la Farnesina, attraverso una promozione capillare».

Ci saranno autori emiliano-romagnoli alla Buchmesse?

«Non posso rivelare nulla, ma mi piacerebbe che possa partecipare anche Davide Rondoni».

L'Emilia-Romagna può eleggere una sua valle della cultura?

«Perché no, è un territorio che concilia tante belle realtà, dalla Rimini di Fellini fino a Bologna la Dotta, dove è nato anche Pasolini. Emblematico il suo incontro con Ezra Pound: la cultura unisce anche chi la pensa diversamente».